



Carissime sorelle,

nelle prime ore del pomeriggio del 6 giugno 2015, il Signore ha chiamato a sé, dalla casa di Clusone, la nostra cara

### Suor SARETTO Natalina



Nata a Ramodipalo (Rovigo) il 24 dicembre 1925.  
Professa a Contra di Missaglia il 6 agosto 1951.  
Appartenente all'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia"- Italia.

Natalina nacque a Ramodipalo, una frazione del Comune di Lendinara in provincia di Rovigo. La sua nascita nella notte di Natale, fu un evento di gioia per tutta la famiglia. In casa scorazzavano già due fratellini tanto che all'arrivo della sorellina la chiamarono subito Natalina.

La pace e la serenità che regnava in famiglia erano il frutto di una fede profonda resa concreta anche dalla testimonianza della mamma che alla morte della sorellina ebbe a dire *"Il Signore me l'ha data e ora l'ha voluta, Lui solo sa il perché; la sua volontà prima di tutto"*. Queste parole rimasero incise nella mente di Natalina che a distanza di anni ricordava la fede che regnava nella sua bella famiglia. Parlando della sua infanzia, Natalina ricordava la vita di sacrificio che viveva in casa e come la mamma sapeva affrontare le difficoltà con disinvoltura e fiducia nell'aiuto di Dio.

Non si conoscono i motivi per cui, ancora bambina, abbia lasciato, con la famiglia, il suo paese andando ad abitare in Lombardia e precisamente a Dairago in provincia di Milano.

Il papà sebbene esercitasse il servizio di guardia notturna, sapeva essere vicino ai figli e insegnare loro l'onestà e l'amore al lavoro. La mamma, casalinga, aveva l'opportunità di guidare con sapienza la famiglia.

Natalina frequentando l'oratorio e la parrocchia imparò il valore della preghiera e dei Sacramenti e dal Parroco, grande amante di don Bosco, conobbe le opere salesiane. A 18 anni, dopo aver frequentato i corsi di contabilità e dattilografia, trovò impiego presso l'ufficio postale di Dairago.

Sono suoi ricordi: *«Ho avuto un'adolescenza molto sofferta, per dubbi, incertezze e tanta confusione nella mia coscienza. Senza la preghiera non avrei trovato neppure uno spiraglio di quella "luce e pace" che tanto desideravo. Con sofferenza e fiducia in Gesù, ho ritrovato me stessa e la gioia profonda di vivere nella verità che cercavo. Questo grande dono fu l'origine del forte desiderio di comunicare Dio alla gioventù»*.

Si iscrisse all'Azione Cattolica e divenne catechista delle bambine che seguiva con amore. Intanto la chiamata di Dio si faceva sentire sempre più forte e fu proprio la mamma a ostacolare la sua entrata in Congregazione. Nell'ambiente di lavoro indossava un grembiule nero con la scritta "Natalina Saretto". Alla mamma che frenava il suo desiderio di donarsi al Signore, Natalina mostrava le iniziali del suo nome dicendo: *«Vedi mamma, N. S.= Nostro Signore, sono tutta del Signore»*.

Nel 1949, con grande fatica, riuscì a partire e raggiunse Milano in via Bonvesin de la Riva. La prima volta che la mamma andò a trovarla nell'aspirantato di Triuggio, in un impeto d'ira, la schiaffeggiò e ritornando a casa, pentita di quello che aveva fatto, comunicava a una vicina: *"Ho picchiato un angelo"*.

Il 5 agosto del 1949 Natalina entrò nel noviziato di Contra di Missaglia e ricordando quei due anni di formazione diceva: «Le meravigliose istruzioni che faceva la Maestra risuonavano dentro di me perché rispondevano alle esigenze del mio spirito». Il 6 agosto del 1951 emise i primi voti e fu destinata a Legnano come maestra di lavoro. Rimase tre anni e poi, sempre come maestra di lavoro, insegnò nelle case di Cesano Snia, Rho e Sesto San Giovanni.

Nel 1969 venne nominata animatrice di comunità a Cinisello "Pio X" dove rimase tre anni, quindi continuò l'animazione per un sessennio a Cesano Maderno. Come superiora non mutò minimamente il suo atteggiamento di semplicità e umiltà portando ovunque la gioia del dono della sua vita al Signore.

Dal 1978 al 1987 fu Vicaria, Economa e insegnante nel Centro professionale di Tirano. Ritornata nuovamente in carica come direttrice trascorse 7 anni a Laigueglia. Dopo un periodo trascorso a Lecco come economa, l'obbedienza la volle a Fenegrò nuovamente come animatrice di comunità.

All'età di 85 anni passò nella casa di riposo di Triuggio dedicandosi ai servizi comunitari. Quando la comunità di Triuggio si spostò a Clusone, suor Natalina ebbe ancora incarichi di vicaria, economa, aiuto portinaia, redattrice della cronaca della casa e solo nel 2012 andò in riposo vivendo con grande serenità.

Il lavoro, il sacrificio e la preghiera furono il pane quotidiano di suor Natalina. Nel 2014 cominciò ad avere delle ischemie che andarono man mano togliendole la parola. Il suo passaggio all'eternità fu doloroso, ma sicuramente ricompensato dal Signore per il suo donarsi con amore e gioia in comunità e per la gioventù.

L'Ispettrice  
*Suor Maria Teresa Cocco*